

# «Cattivo maestro io? Sì, inservibile ai poteri»

Eleonora Martini

Sabotatore e ben contento. Rivoluzionario? «Non c'è nessuna rivoluzione da fare, nessun potere da prendere: bisogna semplicemente impedire quell'opera». Cattivo maestro? «Mi assegnano un titolo professionale che non ho conseguito: non ho fatto l'università e dunque non ho potuto aspirare alla docenza. Però ad essere cattivo per quei poteri costituiti, io ci sto: intendo essere cattivo, anzi inservibile, alle ragioni di quei poteri costituiti che assediano la Val di Susa». Armi? «Finora sono bastate e basteranno pezzi di resistenza ordinaria, acquistabili in ferramenta».

Non è contrario a tutte le "grandi opere", Erri De Luca, che a ogni definizione, scrittore o ex dirigente di Lotta continua che sia, sta un po' stretto. È contrario - anzi «resistente» e non certo «dal salotto di casa» - solo e soltanto a quel buco nella montagna che «stupra la terra, l'aria e l'acqua» di quella valle.

**Arriva la notizia che la società Ltf, incaricata della realizzazione del tratto ad alta velocità della Torino-Lione presenterà nei prossimi giorni una denuncia contro di lei per aver sostenuto che «i sabotaggi sono necessari per far comprendere che la Tav è un'opera nociva e inutile». Sconvolto?**

Non sono pratico di procedure, ma l'annuncio della denuncia è un cosa ridicola, come si fossero sbagliati: invece che all'ufficio legale si sono rivolti all'ufficio stampa. A me non è arrivato nulla, tranne gli annunci pub-

blicitari. Roba della peggiore Italia, quella delle minacce a chiacchiere. Aspetto di avere le carte in mano per sapere di cosa in tratta.

**Siamo nel pieno processo di demonizzazione del movimento?**

Processo di diffamazione, piuttosto, che usa le fandonie sul rischio terrorismo per passare a un livello di repressione più alto. In quella valle c'è già uno stato di assedio, con l'esercito e i posti di blocco, ma evidentemente non bastano più e dunque inventano la fandonia del terrorismo per aumentare la militarizzazione. Esibiscono il sequestro di materiali da ferramenta - chiodi, tronchesi, guanti - e non la gran quantità di computer sequestrati alle persone della Val di Susa. Il computer è sacro, non si può toccare, ma intanto lo sequestrano. Come da noi, negli anni '70, quando ci sequestravano il ciclistile pensando così di ammutolirci.

**Riesce a vedere delle similitudini con quei movimenti?**

No, solo dalla parte della magistratura che ha un desiderio di ritrovarsi nelle stesse condizioni di allora. Ma in realtà quella lotta dei valusini è una lotta civile che utilizza materiale da ferramenta per tagliare simbolicamente una rete abusiva. Perché tali sono, quelle recinzioni.

**In molti hanno solidarizzato con lei e con il movimento NoTav «fondato sui principi di nonviolenza e resistenza». Ma a volte il limite tra resistenza, rivoluzione e violenza è molto sottile. E c'è sempre qualcuno che potrebbe fraintendere, non crede?**

Non c'è nessuna rivoluzione da fare, nes-

sun potere da prendere bisogna semplicemente impedire quell'opera.

**Costi quel che costi?**

Sta già costando tanto alle persone di quella valle e quello che senti dire da loro è che non moleranno, non gliela daranno vinta perché non hanno una valle di ricambio. È la più forte, unanime e continua resistenza civile degli ultimi 20 anni. Il più alto esempio di democrazia dal basso: vengono a studiarlo da altri paesi del mondo.

**Si potrebbe obliettere con la sindrome Nimby, non nel mio giardino.**

Per niente. A casa mia si possono fare delle opere molto utili. Per esempio adesso in Sicilia stanno perforando una montagna vicino Caltanissetta e nessuno dice niente perché è un'opera utile evidentemente. Lì invece si tratta di un'opera inutile oltre che nociva, e lo si vedeva da molti anni, già da quando facevano i calcoli sbagliati sulla previsione di incremento del traffico.

**Come per il corridoio Genova-Rotterdam, assai più utile e sostenibile, con il traforo del San Gottardo già ultimato e con la Svizzera che preme sull'Italia per completare il percorso. Dunque non tutte le grandi**

**opere sono da avversare.**

Delle grandi o piccole opere non mi interessa. Sono stato convocato da una popolazione che si sta battendo contro lo stupro e la riduzione in servitù della loro valle. Un'opera è sostenibile se è appoggiata dalle popolazioni. Io sostengo le loro ragioni. E da militante, non è che lo faccio dal mio domicilio. Si vuol parlare di violenza? L'occupazione militare, quella è violenza.

*«Sabotare la Tav in Val di Susa è giusto e necessario». Lo scrittore Erri De Luca non arretra di un passo davanti alle minacce di denuncia da parte della società Ltf che realizzerà il corridoio Torino-Lione*



UNA MANIFESTAZIONE DEL MOVIMENTO NO TAV A GIAGLIONE /FOTO ALEANDRO BIAGIANTI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.